

Pio XII e l'azione dei cattolici

Il bisogno di un'azione laica e dell'applicazione dei principii cristiani nella vita sociale, economica, politica e internazionale, è stato messo in risalto da Sua Santità Pio XII in quattro importanti discorsi:

1) Rivolgendosi a cinquecento pellegrini americani, guidati dall'Arcivescovo Cushing di Boston, il 1. settembre u. s., il Papa ha affermato: «Uomini di dottrina e di esperienza... impiegheranno i loro sforzi migliori per ricostruire la famiglia delle nazioni... Se mai un'assemblea di uomini, riuniti ad una critica svolta dalla storia, ha avuto necessità dell'aiuto della preghiera, questa è l'Assemblea delle Nazioni Unite».

2) Rivolgendosi per radio ai 130.000 tedeschi riuniti a Mainz per il "Katholikentag", il 5 settembre, Sua Santità ha dichiarato: «Sarà impossibile risolvere i problemi dell'assistenza religiosa nel presente e nell'avvenire, senza usare, anche più che nel passato, l'aiuto dei laici, quali partecipanti all'apostolato gerarchico della Chiesa...».

3) Rivolgendosi alle 250.000 ragazze di Azione Cattolica convenute a Roma il 5 settembre, il Papa ha detto: «Voi aiuterete a far sì che lo spirito e la legge di Cristo penetrino, santifichino e fruttifichino in tutti gli ordini sociali della vostra amata Patria».

4) Rivolgendosi ai 200.000 giovani di Azione Cattolica riuniti a Roma il 12 settembre u. s., il Papa ha detto che l'energia atomica e le altre invenzioni, «in mano di uomini violenti, di partiti dominati dalla brutalità della forza e di Stati potenti che opprimono i popoli... divengono terribili strumenti di ingiustizia, schiavitù e crudeltà». Se, tuttavia, «vengono usati da una società umana che tema Iddio ed obbedisca alle Sue leggi, il loro sviluppo sarà subordinato... alla dignità, alla libertà ed alla felicità terrena degli uomini, e specialmente alla loro eterna felicità».

Per il rinnovo dell'abbonamento 1949

L. 250

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Autorizzazione P. B.23 1594X
Con approvazione ecclesiastica
P. C. Tagliaferro - Direttore responsabile.
Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano R. Dicembre 1948

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

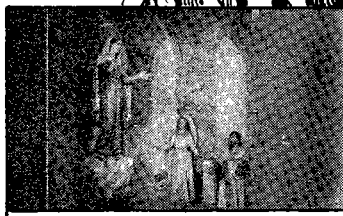
SOMASCA (BERGAMO)



La morte del Santo



S. Girolamo lava i piedi agli orfanelli



S. Girolamo liberato dal carcere



S. GIROLAMO EMILIANI PADRE
E PATRONO UNIVERSALE DEGLI ORFANI
E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA.
FONDATORE DEI PADRI SOMASCHI



S. Girolamo col segno di croce
mette in fuga i lupi.



Maria SS.ma conduce per mano S. Girolamo
fuori del carcere rendendolo invisibile
ai soldati



S. Girolamo ammaestra gli agricoltori



S. Girolamo liberato dal carcere,
si offre a Maria SS.ma in Treviso



S. Girolamo seppellisce gli appestati

ANNO XXXV

N. 396 - 397

GENNAIO

FEBBRAIO

E' la Madonna che viene...

Per ordine di Sua Ecc. Mons. Adriano Bernareggi, veneratissimo Vescovo diocesano, s'inizierà in questa prossima quaresima la « **PEREGRINATIO MARIAE** ».

« **Che cosa è il Pellegrinaggio di Maria** »? E' l'attuazione pratica della consacrazione di se stessi al Cuore Immacolato di Maria. E' il passaggio

trionfale di Parrocchia in Parrocchia della Madonna peregrinante, della Divina Missionaria, che viene a trovarci per risvegliare in tutti i cuori la fede e l'amore al Signore e per ricondurre tutti alla vita cristiana, veramente vissuta e praticata.

Il Pellegrinaggio di Maria è chiamato in Francia il

« **Grande ritorno** » perchè il passaggio della Divina Missionaria vuol operare il ritorno di tutte le anime alla vita cristiana.

La Divina Missionaria, con la sua onnipotenza di grazia, viene a ripeterci il suo grido materno che vuole salvare il mondo: « **Preghiera e Penitenza** »: **Rosario e Penitenza**.

Ecco perchè la Madonna SS. continua a ripetere, nelle sue apparizioni, il suo grido materno: **ROSARIO e PENITENZA**.

La Peregrinatio Mariae è dunque il ritorno a Dio con la preghiera e con la penitenza, per mezzo di Maria SS.



S. Girolamo e la Madonna

Il mio cuore trionferà

“.... Avete visto l'inferno dove vanno a finire le anime dei poveri peccatori. Per salvarli il Signore vuole stabilire nel mondo la divozione al mio Cuore Immacolato. Se si farà quello che vi dirò, molte anime si salveranno e vi sarà la pace.

“Verrò a chiedere la consacrazione del mondo al mio cuore Immacolato e la Comunione riparatrice nel primo sabato del mese. Se si darà ascolto alle mie domande, la Russia si convertirà e si avrà la pace. Altrimenti una propaganda empia diffonderà nel mondo i suoi errori, suscitando guerre e persecuzioni alla Chiesa, molti buoni saranno martirizzati, il S. Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno annientate... Finalmente il mio Cuore Immacolato trionferà...”

La grande promessa della Madonna

A Lucia, oggi “Suor Maria dell'Addolorata”, appare Maria con il cuore avvolto da spine e Gesù Bambino accanto: “Guarda, figlia mia, il mio cuore circondato dalle spine con cui gli uomini ingrati ad ogni momento lo trafiggono con le loro bestemmie e ingratitudini. Tu almeno cerca di consolarmi, e da parte mia annuncia che io prometto di assistere nell'ora della morte con le grazie necessarie alla salvezza tutti quelli che nel primo sabato di cinque mesi consecutivi:

si confesseranno; si comunicheranno; diranno una corona del Rosario e mi faranno compagnia durante quindici minuti, meditando i misteri del rosario con l'intenzione di offrirmi riparazione.

(dal Manuale: Missionaria d'Amore)

S. Girolamo e la Madonna

Si è molto parlato in questi tempi di Maria; da tutti si sente dire: « **È l'ora di Maria** ».

Ed è vero. Le grandi manifestazioni del suo Cuore Immacolato ne sono una prova evidente. Per i divoti di S. Girolamo, questa necessità di Maria, deve essere più che sentita, in quanto S. Girolamo è santo, appunto perchè fu Maria che lo trasse dalle tenebre e lo pose nella luce della virtù.

Senza Maria non avremmo avuto S. Girolamo

Ecco perchè tutta la vita di S. Girolamo, dopo la sua conversione, è contrassegnata da Maria.

“La vita spirituale del Santo s'inizia con la prodigiosa liberazione dal carcere operata da Maria SS. Il primo atto di questa vita rinnovata dall'intervento della Vergine è l'ossequio e il rendimento di grazie che il Santo compie davanti all'effigie venerata della Madonna Grande di Treviso, deponendovi come ex voto le catene della prigionia e le chiavi avute dalla Madre di Dio per uscire dal carcere. Questi fatti, come sono l'origine, così dominano tutta la vita spirituale di Girolamo e ribadiscono in lui, anche per diretta esperienza, la grande e salutare persuasione che sì largo influsso

ebbe nella sua vita: "Se la Madonna mi ha soccorso mentre ero tanto lontano da ogni proposito di bene, sempre io potrò ottenere dal suo celeste patrocinio quanto mi sarà necessario per amare e servire il Signore, da Lei, Madre di grazia e di misericordia potrà scendere nell'anima mia.

Questa verità egli portò con sé come mistico viatico nel faticoso ascendere dei primi anni verso il bene e sempre più l'approfondì come convinzione, nell'ardore della dedizione a Dio. "Da quel punto che la Madonna gli apparve nella prigione e ponendolo in libertà lo sottrasse a certo pericolo di morte, l'immagine di Lei rimase sempre vivamente scolpita nella parte più intima del suo cuore e non passava momento che non le desse qualche segno di onore e di gratitudine. Struggevasi di tenerezza pensando a Colei che era solito chiamare l'Avvocata sua benignissima e la pietosa Mediatrice della sua conversione. E tanto era il suo desiderio di vederla onorata da tutti, che non solo nei suoi devoti ragionamenti, ma negli stessi più familiari discorsi, non tralasciava mai di ricordarla con tenerissimo affetto e di esortare chiunque lo udiva a ricorrere al potentissimo patrocinio di Lei". Non si comprenderebbe però pienamente quale fu la devozione di S. Girolamo per la Vergine Santa se la si considerasse unicamente come una frequente invocazione a Lei, Madre benignissima, onde averne aiuto per la vita sia spirituale che materiale. Non soltanto infatti questo ricorso a Maria SS. fu nel nostro Santo abituale - e per esso egli onorava, lodava, invocava favori di materna protezione - ma era prima ancora il frutto della sua intima persuasione che essendo la Madonna per l'umanità tutta il grande mezzo di unione a Dio, quanto più intimamente egli si sarebbe donato e consacrato a Lei, tanto più sicuramente sarebbe pervenuto all'unione e al perfetto amore di Dio. Tutta la sua vita fu adunque come un solo atto di devozione alla Vergine, perchè tutta con Lei e per Lei vissuta in spirito di umile dipendenza e di filiale amore. Tutta l'opera sua porta di conseguenza questa impronta, specialmente l'opera educativa e formativa dei suoi seguaci e dei suoi orfanelli.

Lo si vedrà così, assorto nella preghiera, camminare nei lunghi viaggi con la corona in mano, quella corona che non abbandonava mai, quando le incombenze e i lavori glielo permettevano e che ancora stringeva fra le mani quando si adagiava per un breve riposo su un masso sporgente dal monte. Alla Madonna voleva che si facesse ricorso per ottenere la grazia di essere di Dio e amarlo con tutto il cuore. A Lei dispose che si raccomandassero gli orfani, specialmente quando il demonio rivelò con tremendi sensibili assalti la sua rabbia infernale contro quelle istituzioni che gli toglievano tante anime, già sicura sua preda.

Anzi tutta la vita si doveva svolgere sotto lo sguardo materno di Maria, invocata e lodata con la recita frequente dell'Ave, col canto della Salve Regina, con le litanie. Uno storico, testimone oculare, racconta, con parole che ripetono ancora la commozione dell'animo, la santa ammirazione destata

in Venezia dal nuovo spettacolo degli orfanelli di Girolamo che composti e sereni seguivano in devota schiera un funerale cantando le litanie e invocando la gran Madre di Dio.

Quando, vicino a morte, egli dà ai suoi figli le sue supreme raccomandazioni, ricorda loro il dovere di *crescere sempre più nella divozione alla Vergine benedetta*. Spirando, gli fiorisce sul labbro l'invocazione a Gesù e a Maria. Così si chiude nel nome di Maria una vita che per opera della Vergine Santa era stata rinnovata e tutta dedicata all'amore di Dio.

(da "Orme di S. Girolamo.")

IL RIPARATORE

Uno dei fatti più impressionanti della vita di S. Girolamo è il seguente.

Il Santo faceva cammino per il sentiero che da Vercurago conduce a Somasca. Il tempo era stato piovoso, e la via, non ancora selciata, non era altro che fango. Due fratelli scendevano per essa e si incontrarono con lui. Erano due fratelli, eppure si vomitavano l'un contro l'altro le ingiurie più triviali e bestiali, frammischiandole a bestemmie. L'interesse, sotto il cui nome si nasconde il più delle volte una gretta spilorceria e perfino una vigliacca volontà di rubare l'altrui, era il sedicente motivo di offendersi fra loro e offendere Dio.

Il Santo, cuore tutto fiamma verso il Signore e la Madonna, tutto carità verso il prossimo, come sarà restato al vedere e al sentire lo scempio osceno dei due oggetti unici del suo amore?

In ginocchio davanti ai due scellerati egli li supplicava di smettere le infami parole, e nel far ciò traspariva dal suo volto il fuoco che gli ardeva nell'anima.

Ma fu inutile. Purtroppo!

Ed ecco allora S. Girolamo tentare l'inverosimile pur di impedire l'offesa di Dio. Era già ginocchioni sul fango della via. Ora vi si prostra addirittura e si porta alla bocca manate di quel luridume, masticandolo senza riguardo alla nausea insorgente.

I due se ne stupirono tanto che per un momento si scordarono di ingiuriarsi, allibiti com'erano.

"Che fate, Padre Girolamo?", disse alla fine uno di essi.

"Vi ho pregati di cessare dall'oltraggiare Dio e la SS. Vergine con le vostre bestemmie - rispose il Santo - e voi avete fatto peggio. Io perciò punirò la mia lingua per i peccati che fanno le vostre." L'atto usciva certo dal comune. E i due bestemmiatori, prima già stupiti, ora anche si impaurirono. Entrò in loro un raggio di luce spirituale per comprendere la schifosità della loro azione e si convertiro-

no, promettendo di non bestemmiare più.

Ma quelle ingiurie a Dio addolorarono il cuore di S. Girolamo fino al punto di morte. Allora chiamati a sé gli abitanti di Somasca volle che si impegnassero a non bestemmiare più.

* * *

Guai ai bestemmiatori!

Dal libro degli Atti della Casa Religiosa di Somasca riportiamo questo terribile episodio avvenuto verso la metà del secolo passato.

"Un uomo qui di somasca, trasportato un giorno dalla collera, si lasciò uscire di bocca una parola ingiuriosa contro il Padre Curato e una bestemmia contro S. Girolamo. Il P. Curato consapevole di questo eccesso, mentre andava lo stesso giorno

alla Valletta, si incontrò con quell'uomo, e fermatolo amorevolmente gliene fece una caritatevole ammonizione; ma non ricevendo quegli in buona parte i salutevoli avvisi: "ebbene, gli replicò il Padre Curato, aspettatevi dunque il castigo del Cielo.. Oh! giudizi imperscrutabili di Dio! Pochi minuti dopo un cane arrabbiato assalisce improvvisamente quell'uomo, lo afferra appunto nella bocca maledica e lo lascia malconco e insanguinato e nello spavento di morir di rabbia. Portatosi infatti quel disgraziato a casa, si manifesta il maligno veleno, e vien legato nel letto; e dopo pochi giorni di orribile malattia se ne muore arrabbiato, lasciando ai bestemmiatori terribile esempio.."

S. GIROLAMO
CHE MASTICA
IL FANGO



Solennità di S. Girolamo Emiliani

ORARIO DELLE FUNZIONI

Venerdì 29 Gennaio

Incomincia alla sera in Parrocchia la solenne novena del Santo.

Lunedì 7 Febbraio

Ore 15,30 Trasporto dell'Urna del Santo dalla sua cappella all'altare Maggiore, dove rimarrà esposta. - Vespri solenni.

Martedì 8 Febbraio

Messe a tutte le ore dalle 5,30 in poi.

Ore 8 Messa della Comunione generale, celebrata da Sua E. Mons. Adriano Bernareggi, Vescovo di Bergamo.

Ore 10 Messa solenne, cantata dal Rev.mo P. Cesare Tagliaferro, Prep. Gen. dei PP. Somaschi, con assistenza al Trono di Sua Ecc. Mons. Vescovo, che al Vangelo terrà il Panegirico del Santo.

Subito dopo la Messa cantata, ci sarà l'amministr. della S. Cresima.

Ore 15,30 Secondi Vespri, Processione di reposizione dell'Urna, Benedizione Eucaristica solenne, bacio della reliquia.

Indulgenza Plenaria

Per tutti quelli che confessati e comunicati visiteranno la Chiesa Parrocchiale o il Santuario della Valletta pregando per le solite intenzioni.

Domenica 13 Febbraio

Festa Voliva di S. Girolamo alla Valletta

Ore 8,30 Messa letta.

Ore 9,30 Messa solenne cantata, Discorso, Benedizione Eucaristica, Bacio della reliquia.

Giubileo Sacerdotale

Haec dies quam fecit Dominus,
exultemus et laetemur in ea...
ed è proprio giorno grande.



Il P. Cortelezzi nel suo regno

Guardate la fotografia... non lo conoscete? E' il buon Padre Cortelezzi che proprio in questo giorno, solennizza il suo 50.o di Sacerdozio

Al Rev. Padre
Don Ermenegildo Cortelezzi
nel 50° del suo Sacerdozio

Ego, flos campi...

Sento ancora il profumo dei gerani
che in vasi, aiole, bordi alla Valletta,
dimora per tant'anni a te diletta,
facean fiorire le tue esperte mani.

E ti ripenso, Padre. Anni lontani...
Sei tu, a l'altare, nella tua chiesetta,
che fai fiorir con mano benedetta
il fiore dei misteri più arcani.

Da cinquant'anni! e il minister tuo santo
al cielo invia ognor soàvemente
il grato aroma d'infinito omaggio.

Gode l'Eterno: in un soàve incanto
perdonsi i cieli deliziosamente,
e il cuor tuo esulta in un perenne maggio.

Rapallo, Gennaio 1947. P. Franco Mazzarello
C. R. S.

Ci è caro riconoscerlo pubblicamente, e proprio da questo bollettino perchè il reverendo Padre, lo merita, essendo Lui, il vero

Fedele Custode del Santuario di S. Girolamo — il non riconoscere un titolo così bello al nostro buon Padre, sarebbe un vero torto. Come ci tiene al suo posto di *custode*! Nonostante la sua età avanzata a tutti i tempi è sempre pronto ad accogliere i devoti di S. Girolamo per benedirli, ed incoraggiarli. Quante mamme, spose, uomini, giovani non hanno provato sollievo dalla benedizione di fede del buon P. Cortelezzi?

Non solo dobbiamo riconoscere l'attività che svolge nel nostro Santuario, ma anche il bene che ha pro-

fuso con vero entusiasmo di figlio di S. Girolamo in mezzo alla gioventù. Ne potrebbero dire qualche cosa il patronato di Vittorio Veneto, l'oratorio del SS. Crocifisso di Como e il patronato di S. Maria Maggiore di Treviso.

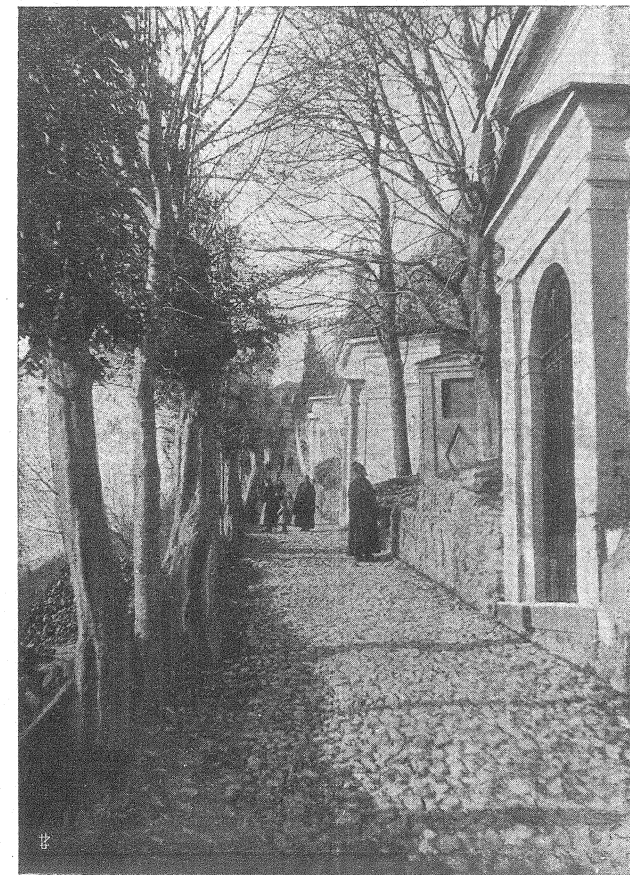
E' proprio giunta l'ora, come ha scritto il P. Provinciale, è giunta l'ora di ricantare, come il giorno della sua sacerdotale ordinazione, un poderoso Magnificat al Signore che ha davvero operato grandi cose in favore del P. Cortelezzi.

La grazia del sacerdozio e di un

apostolato così lungo e fecondo di bene è un segno chiaro della predilezione di Dio.

Certamente il caro Padre, risalendo l'altare del Signore rivivrà nella ridda dei ricordi i cinquant'anni di apostolato, rivedrà le schiere dei giovani di Vittorio Veneto, Treviso, Como, Somasca che oggi maturi di anni e di senno lo ricordano con piacere ed affetto.

Pensando a tanto bene e a tanto zelo, non osiamo augurare ancora al buon Padre cinquant'anni, ma gli auguriamo che il cielo lo benedica e lo compensi di tanta fatica.



Il P. Cortelezzi assorto innanzi alla Scala Santa

8 Dicembre:

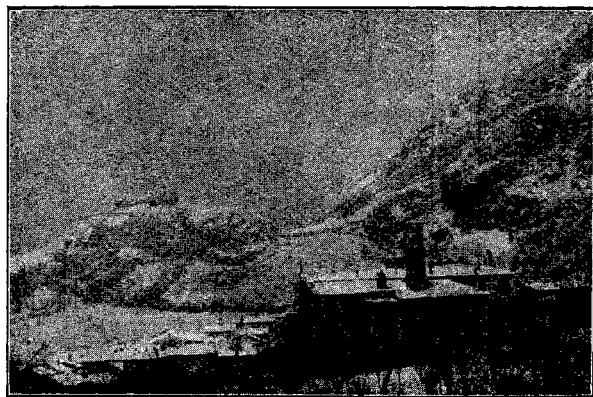
Echi del trentennio

Se nelle manifestazioni romane del Settembre scorso la G. di A. C. del nostro Santuario ebbe la sua rappresentanza del ramo maschile, non fu così per la Gioventù Femminile. Alcune difficoltà impedirono l'attuazione di un sì vivo desiderio. Ma lo spirito supera ogni ostacolo, pur di gustare le gioie serene di una elevazione universale quale fu quella vissuta dalla nostra gioventù, attorno al Romano Pontefice.

Sotto lo sguardo di Maria Immacolata la Gioventù Femminile di A. C. del nostro Santuario, celebrava, l'otto dicembre 1948, il trentennio. La grandiosità di Roma, l'impressione della massa che si accalcava per sentirsi più vicina al « dolce Cristo in terra », la viva voce del Papa che allora penetrava nei cuori, tutto questo non c'era. Ma attorno a Gesù Eucaristia che racchiude in sé il motivo per cui Roma è grande, il vincolo che stringe tutte le masse, lo spirito che vivifica ogni parola, il piccolo gruppo femminile di Somasca riviveva la parte essenziale delle giornate romane. E certo a loro Gesù parlò come alle giovani

convenute in Roma: in un linguaggio interiore che ognuno sente in sé, sia nel frastuono esteriore come nella solitudine. A loro il Signore ha parlato di responsabilità, di amore, di purezza facendo sentire la bellezza e la forza dello Spirito che, strappandole ai concetti materialistici del mondo moderno, le riporta alla soprannaturalità di quella vita per la quale l'anima è creata. Questo ha detto loro Gesù parlando per bocca del suo ministro in un triduo di preparazione e in base a ciò il Divino Maestro ha accolto poi per le mani di Maria Immacolata, i propositi di bene di queste figlie, pronte per l'Apostolato nel Sacrificio e nella preghiera. A loro auguriamo fedeltà e per esse preghiamo.

La gioia interna del loro cuore si è manifestata al termine della giornata, quando in un sereno trattamento illustravano, tra canti di giovinezza e recite, il lavoro arduo di trent'anni di Azione Cattolica, destando nel pubblico una stima sempre maggiore e una cooperazione più generosa per l'Apostolato dei laici: strumento necessario, oggi, per l'avvento del Regno di Cristo.



Somasca nella suggestività della neve

25 Dicembre

Attorno al presepio del nostro Santuario.

Somasca, terra benedetta dalla presenza di un Santo, è privilegiata anche per la diversità del Rito Romano che la distingue fra le altre parrocchie circostanti di Rito Ambrosiano. Come tale ogni anno si sente più intima la festa del S. Natale per la funzione notturna che lo zelo dei Padri svolge con particolare devozione. Così anche quest'anno, nonostante il freddo intenso di quelle notti, molti fedeli sono saliti, dai paesi vicini, alla Chiesa di Somasca per disporre innanzi tutto i propri cuori alla purezza, con il sacramento della Confessione.

La chiesa era piena di fedeli, che, innanzi al presepio, costruito con vero gusto dai novizi, sentivano di essere tutti uguali innanzi a quel Gesù fattosi uguale a noi, tutti avevano acquistato un unico lineamento spirituale, la vita divina, la grazia dell'ani-

BORSE DI STUDIO

2.a Borsa S. Girolamo E. Padre degli Orfani L. 10.510

Borsa Maria SS. Madre degli Orfani L. 6.800

Borsa SS. Crocifisso di Como L. 5.250

Borsa P. Stanislao Battaglia: somma precedente L. 18.065+250 dal Rag. Bianchi Paolo L. 18.315

Borsa "Chierico Somasco Spalletta, A mezzo della famiglia Busco. Frascati L. 10.500.

ma. E con questo scambio di doni: umanità e miseria, divinità e grazia tutti avevano ritrovato la pace.

La cantoria dei Giovani ha eseguito con vera proprietà la Messa del Battazzo « S. Lucia » con parecchi mottetti a più voci.

Alla Messa cantata delle 10 si ebbe l'esecuzione della nuova messa del Tosi "Salve Regina". Cosa nuova: le due cantorie "Maschile e femminile", si sono unite in un'unica fusione, dando un'impressione che la messa, pur essendo ad una voce, fosse a due voci.

Il cronista sinceramente si rallegra per l'ottima esecuzione.

26 Dicembre

Nella casa dei Padri, una nota si è aggiunta ad aumentare le gioie natalizie. Due novizi, terminando l'anno di noviziato, e mettevano nelle mani del M. R. P. Superiore i voti semplici, offrendo in un modo più concreto al Divino Infante il dono di tutti se stessi.

BENEFICENZE

Sig.ra Sozzi Brigida L. 50.000 — NN. 1000 — Terenghi Giulia L. 1000 — NN. 2000 — NN. per grazia ricevuta L. 5000 —

OFFERTE PER PREGHIERE

Bianchi Gina Protesi 270 — Gallina Giuditta 100 — NN. 1000 — NN. 2000 — Giulia Terenghi, 1000 — Rota Gianfranco 200 — Da Camparada Milanese per mezzo del Signor Gatti 650.

DEVOTI!

DIFFONDETE IL GIORNALINO



SOTTO LA PROTEZIONE DI S. GIROLAMO EMILIANI

Dazio Mario di 48 anni di Olgiate Calco, nel 1947 fu investito in pieno da una macchina a Milano; il poverino ebbe spezzate le gambe con frattura di primo grado. Lo stato del Dazio era veramente pietoso e disperato, tanto che il medico curante non voleva prendere nessuna responsabilità.

La fede fa miracoli! Quello che non sanno operare gli uomini, lo operano i Santi. L'infermo s'attaccò a S. Girolamo, fiducioso che la grazia doveva venire, e la grazia venne.

Guarito perfettamente, in riconoscenza ha portato le sue grucce con l'offerta di lire 1000.

La piccola Basilina Brianzola d'anni 2 di Colugna, colpita di paralisi alle gambe; la piccola inferma fu affidata alla protezione di S. Girolamo, e S. Girolamo, padre dei piccoli, sorrise alla Brianzola con la sua potente protezione. La zia Severina offre L. 500.

Crippa Franco di soli 4 mesi, colpito da polmonite, stette 3 giorni in agonia, il padre del

piccolo Franco, sperò contro ogni speranza, e il suo Franco è salvo.

Corti Giuseppina d'anni 11, colpita da polmonite maligna, e il padre con fede fece vestire la figlia dell'abito di S. Girolamo, la fede vinse, e Corti Giuseppina risanò perfettamente.

Scolari Attilia d'anni 3 di Pontida, colpita da una forte infiammazione intestinale. La poveretta soffriva orribilmente, la madre, grande devota di S. Girolamo, fece vestire la figlia col s. abito di S. Girolamo e S. Girolamo premia.

Valli Carlo d'anni 4 di Rovegnate, affetto da parecchie malattie, e secondo il responso medico il piccolo Carlo sarebbe stato rachitico; i genitori portarono il figlio al Santuario del Santo, lo vestirono con fede dell'abito del Santo, persuasi della grazia, e la grazia venne, il piccolo Carlo è perfettamente guarito.

Per la Campagna del Bollettino

Bolis Stefano, Somasca L. 250 — Bolis Paolino, Somasca 250 — Fam. Fraschini, Somasca 250 — Bonacina Mario, Somasca 250 — Prof. Polito, Somasca 250 — Manzoni Alessio, Somasca 250 — Manzoni Andrea, Somasca 250 — Manzoni Alessandro, Somasca 250 — Manzoni Luigi, Somasca 250 — Manzoni Enrico, Somasca 300 — Fam. Burini, Somasca 250 — Fam. Vassena, Somasca 250 — Amigoni Luigi, Somasca 250 — Sesana Riccardo, Somasca 250 — Conti Natale, Somasca 250 — Sesana Carlo, Somasca 250 — Bonacina Giulio, Somasca 250 — Manzoni Vittorino, Somasca 250 — Losa Giovanni, Somasca 250 — Conti Virginia, Somasca 300 — Fam. Rigamonti Ettore, Somasca 250 — Fam. Forlani, Somasca 250 — Melzi Giovanni, Somasca 250 — Milani Maria, Somasca 250 — Benaglia Oreste, Somasca 250 — Amigoni Rina, Somasca 250 — Fam. Iardella, Somasca 250 — Valsecchi Tarcisio, Somasca 250 — Valsecchi Luigina e sorella, Somasca 250 — Amigoni Girolamo, Somasca 250 — Carsana Girolamo, Somasca 250 — Amigoni Claudina, Somasca 250 — Bolis Giovanni, Somasca 250 — Bonacina Maria di Filippo, Somasca 250 — Amigoni Francesco, Somasca 250 — Tremomolada Bernardina, Somasca 250 — Sesana Tarcisia, Somasca 250 — Fam. Mazzoleni, Somasca 250 — Fam. Guarniroli, Somasca 250 — Milani Rodolfo, Somasca 250 — Bonacina Angelo, Somasca 250 — Superiora Suore Orsoline, Via Fredda, Somasca 250 — Fam. Borzagni, Somasca 250 — Superiora Convalescenziario, Somasca 500 — Fam. Vannoncini, Somasca 250 — Gavazzi Giacomo, Somasca 250 — Benaglia Ferdinando, Somasca 250 — Benaglia Mario, Somasca 250 — Amigoni Francesco, Somasca 250 — Losa Girolamo, Somasca 250 — Benaglia Enrico, Somasca 250 — Riva Giuseppe, Somasca 300 — Colombo Maria in Riva, Somasca 250 — Maino Giovanni, Somasca 250 — Riva Edoardo, Somasca 250 — Amigoni Amadio, Somasca 250 — Amigoni Lina in Losa, Somasca 250 — Amigoni Severino, Somasca 250 — Bolis Emilio, Somasca 300 — Conti Andrea, Somasca 500 — Losa Riccardo, Somasca 250 —

Trattoria Valsecchi, Somasca 250 — Brusadelli Mario e Famiglia, Somasca 1000 — Bolis Arturo, Somasca 500 — Trattoria Massari Enrico, Somasca 250 — Benaglia Giuseppe, Somasca 250 — Benaglia Giovanni, Somasca 250 — Arlati Elena, Somasca 500 — Bolis Onofrio, Somasca 500 — Montorfano, Somasca 250 — Conti Caterina, Somasca Folle 300 — Lambrughi Teresa, Somasca Folla 250 — Marsetti Maddalena, Somasca Folla 250 — Conti Luigia, Somasca Folla 250 — Donghi Giuseppina, Somasca Folla 250 — Valsecchi Giuseppe, Somasca Folla 250 — Donghi Francesco, Somasca Folla 250 — Bertolotti Carmela, Somasca Folla 250 — Suore Orsoline, Casa Madre, Somasca 500. —

Villa Fam. Cazzaniga, Milano 250 — Villa Antonio, Milano 500 — Colombo Giuseppe, Calorzo, Pascolo 300 — Famiglia Santamaria, Milano 300 — Rosati Mario, S. Vittoria 250 — Mons. Carlo Favagrossa, Cremona 300 — Bianchi Rag. Paolo, Varese 250 — Sig. na Marino Maria Teresa, Torino 250 — Suor Gerolama del Beato, Saluzzo 250 — Pessina Ida, Merate 200 — Salvato Liliana, Milano 50 — Pellegrini, Ratti 200 — Giulia Santamaria in Nembri, Milano 250 — Angeli, Sala 500 — Ist. Mater Orphanorum, — Castelletto 500 — Bonacina Vittorino, Calozioforte 400 — Luxis Balbis, Sciolze (Torino) 300 — Roncolletti Costante, Maggianico 300 — Arosio Francesco, Calozio 250 — Tassi Maddalena, Cascinetta Ferri, Vailate 300 — Aiolfo Agostino, Bognolo Cremasco 250 — Fam. Amati, Airuno 300 — Polo Riccardo, Padova 250 — Ersilia Panigatti, Eupilio 50 — Gatti Francesco, Vaiano Cremasco 250 — Riva Rosa, Velate Milanese 250 — Chieppi Luigia, S. Margherita Ligure 200 — Massaia Giovanni, Cascine Vica 500 — Ida Francioli, Corbetta 250 — Fam. Bollini Luigi, Rho 500 — Rev Superiora Asilo, Robecchetto 250 — Valsecchi Luigi, Vercurago 250 — Elena Paccinini, Pradalunga 250 — Maria Chiodini, Inveruno 500 — Mario Marzucco, Treviso 250 — Merlo Teresina, Gravelona Lomellina 250 — Bonazza Maria, Seregno 500 — Serati Pianta

Verificato di Allibramento

versamento di Lire
seguito da

residente in

via

sul c/c N. 17 - 143 intestato a:

SANTUARIO S. GIROLAMO
VERCURAGO

Add(1) 19

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data dell'ufficio accettante

N.
del bollettario ch. 9

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

Servizio dei Conti correnti Postali

Bollettino per un versamento di L.

Lire
(in lettere)

eseguito da
residente in

via

sul c/c N. 17 - 143 intestato a:

SANTUARIO S. GIROLAMO - VERCURAGO

nell'ufficio dei conti correnti di

Firma del versante

Add(1) 15

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Spazio riservato all'ufficio dei conti correnti

Mod. ch. 8

Bollo a data dell'ufficio accettante

Tassa di L.

Cartellino numerato

del bollettario di accettazione

L'ufficiale di Posta

Bollo a data dell'ufficio accettante

Ricevuta di un versamento

di L.

Lire
(in lettere)

eseguito da

sul c/c N. 17 - 143 intestato a:

SANTUARIO S. GIROLAMO
VERCURAGO

Add(1) 19

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L.

Molti abbonati non hanno ancora fatto il versamento per l'anno in corso! **Alcuni molti** sono in arretrato anche per il 1948.

A tutti diciamo: il vostro abbonamento è il sostegno del bollettino, quindi affrettatevi a versare la vostra quota.

Il mezzo più economico e celere è di servirsi del nostro C. C. Postale N. 17-143.

LA DIREZIONE

Per il rinnovo dell'abbonamento 1949 **L. 250**

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Autorizzazione P. B. 23 1594X
Con approvazione ecclesiastica
P. G. Salvini Direttore responsabile.
Tip. O. Emiliani - RAPALLO

Richiamo!

Teresa, Corbetta 250 — Paola e Bruno Rota, Treviso 250 — De Rocco Agnese, Forno di Canale 500 — Capsono Comm. Tomaso, Corbetta 1000 — Bressanin Matilde della Rovere, Treviso 250 — Remartini Giuseppina, Rho 250 — Ratti Attilio, Antignano d'Asti

250 — Don Simeone Andreotti, Maggianico 300 — Melotto Amerigo, TOR Sapienza 250 — Mereghetti Luigi, Abbiategrosso 250 — Magni Genoveffa, Osnago 200 — Roggero Luigia, Costigliole d'Asti 300 — Valsecchi Franco, Vercurago 250. —

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

SOMASCA (BERGAMO)



S. Girolamo tava i piedi agli ortolani



S. Girolamo col segno di croce mette in fuga i lupi.



S. Girolamo ammaestra gli agricoltori



S. Girolamo seppellisce gli appestati



S. GIROLAMO EMILIANI PADRE
E PATRONO UNIVERSALE DEGLI ORFANI
E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA.
FONDATORE DEI PADRI SOMASCHI



La morte del Santo



S. Girolamo liberato dal carcere



Maria SS.ma conduce per mano S. Girolamo fuori del carcere rendendolo invisibile ai soldati



S. Girolamo liberato dal carcere, si offre a Maria SS.ma in Treviso

AVVERTENZE

Preghiamo tutti coloro che vogliono mandare offerte al Santuario di S. Girolamo per la celebrazione di *sante Messe, per novene, tridui, benedizioni e preghiere, per Borse di studio, per abbonamenti al Bollettino, ecc.* di usare preferibilmente il Conto Corrente invece di spendere in vaglia o raccomandate.

È questo il mezzo più facile, più comodo, più garantito e meno dispendioso per spedire denaro: basta riempire questo modulo e consegnarlo col denaro a qualunque Ufficio postale, pagando poche lire di tassa (nei capoluoghi di provincia non si paga nulla). Su questo stesso modulo v'è anche lo spazio, come sui vaglia, per indicare lo scopo delle offerte ed anche notizie.

I presenti moduli vengono spediti *gratis* dal Santuario di S. Girolamo - Vercurago; ma si possono avere anche da qualunque Ufficio postale; su questi ultimi però occorre segnare il numero e l'instazione del nostro Conto Corrente: **N. 17-143 intestato a: Santuario S. Girolamo - Vercurago**, nell'Ufficio dei Conti di *Brescia*.

TASSA PER IL VERSAMENTO

Chi invia denaro a mezzo di questo bollettino deve pagare le seguenti tasse:

(Nei capoluoghi di provincia non si paga nulla)

Fino a L. 5.000 tassa L. 3
e successivamente L. 3 per
ogni L. 5.000 o frazione fi-
no al massimo di L. 80 di tassa.

PAZIO PER LE COMUNICAZIONI

Il Sig.

arte riservata all'Ufficio dei Conti

N. dell'operazione.

Dopo la presente operazione il credito del

conto è di L.

Il Direttore dell'Ufficio